



Foglio di informazione elettorale per TRENTO della lista "Verdi e democratici per L'Ulivo". *Committente responsabile:* Giorgio Pedrotti - Verdi del Trentino, via Aeroporto 73/2, Gardolo/Tn, tel. 0461/994415. www.verdideltrentino.org. info@verdideltrentino.org. *Progetto grafico e realizzazione:* M.Gabriella Pangrazzi. info@pangrazzi.it. Stampato dalla Litografica Editrice Saturnia, Trento. **INVIO SENZA INDIRIZZO**

**TASSA PAGATA
TARIFFA RIDOTTA
LEGGE 515/93**

Elezioni del Consiglio comunale e dei Consigli circoscrizionali – 8 maggio 2005

per
Alberto PACHER
Sindaco

Perché votare i VERDI e democratici per L'ULIVO

Iva BERASI

Perché conosco e stimo le donne e gli uomini che si sono impegnati in questa lista. Apprezzo la loro disponibilità al servizio della comunità e la loro attenzione ai valori della solidarietà, delle pari opportunità, dell'impegno civile e della cultura, per un rapporto trasparente e diretto con i cittadini e per uno sviluppo durevole ed equilibrato di Trento.

Assessore provinciale all'emigrazione, solidarietà internaz., sport e pari opportunità

Roberto BOMBARDA

Perché lo sviluppo sostenibile – attento alla salvaguardia dell'ambiente, al disagio sociale, ai problemi del lavoro e all'equilibrio del territorio – diventi sempre più la bussola di orientamento per il migliore futuro di Trento.

Consigliere provinciale e regionale dei Verdi e democratici per l'Ulivo

Grazia FRANCESCATO

Perché i Verdi europei si riconoscono in quegli stessi valori di rispetto dell'ambiente, di promozione della pace e di tutela dei diritti umani e civili che sono propri di questa lista e del suo impegno per Trento.

Presidente dei Verdi europei

Marco BOATO

Perché, nell'ambito del centro-sinistra autonomista, il Comune di Trento e i suoi cittadini possono utilizzare le energie e l'impegno di tante persone sensibili ai problemi umani, sociali, culturali e ambientali: persone che sanno valorizzare sia l'identità storica e le risorse di Trento, sia le sue potenzialità di sviluppo. E tutto questo in una dimensione di convivenza pacifica e solidale e di fiducia nel futuro.

*Deputato verde dell'Ulivo
Presidente dei Verdi del Trentino*

Alfonso PECORARO SCANIO

Perché siamo finalmente alla crisi irreversibile del "berlusconismo". E a Trento come in Italia i Verdi sono protagonisti di un forte rilancio del centro-sinistra, senza promesse mirabolanti, ma con la fiducia nel proprio impegno e nei propri valori.

Presidente dei Verdi italiani

Sepp KUSSTATSCHER

Perché i Verdi sono essenziali sia in Europa, sia in Trentino-Alto Adige/Südtirol. Per le ragioni della pace e della convivenza, dell'ambiente e dei diritti umani. Un augurio dal Parlamento Europeo ai Verdi di Trento!

Euro-deputato verde del Nord-Est

I Verdi per la città di Trento

Non si vuole ripercorrere la storia dei Verdi, ma non si può non parlare dell'importanza di una forza politica che si presenta agli elettori con lo stesso simbolo, il sole che ride, e con gli stessi ideali da oltre vent'anni. È segno inconfutabile della validità delle proposte e della qualità di donne e uomini che hanno, tra mille difficoltà, portato avanti con tenacia **principi e valori come quelli dell'ambiente e del lavoro, della pace e della giustizia, dei diritti e della libertà, del rispetto delle diversità, della solidarietà e della sicurezza per tutti i cittadini.**

Ecco alcune tra le principali iniziative dei Verdi, che hanno trovato l'approvazione del Consiglio e della Giunta.

- Il contributo di 250 euro per l'acquisto di bici elettriche.
- Il centro di smistamento unico delle merci, con consegna a mezzo di veicoli a basso impatto ambientale,
- L'impegno dell'amministrazione a redigere il "bilancio sociale" di rendiconto al cittadino.
- L'apertura del parco a Centochiavi.

- La prossima costruzione del marciapiede in via Missioni Africane ora inesistente.

- Lo spostamento dei centri di rottamazione in luoghi idonei (non alla Vela, per intenderci!).

- La messa in sicurezza di via Bellavista a Martignano con un semaforo ad hoc.

- La conferma a Parco dello Scalo Filzi una volta traslocato a nord della città.

- La ristrutturazione del Maso Tasin nel parco di Gocciadoro.

- La promozione del servizio Bicibus a Povo e Martignano (ci impegneremo per il ripristino di tale servizio).

- L'impegno che venga riordinata e sistemata la piazza di Canova, insieme ai parcheggi antistanti la Chiesa, prima di partire con l'edificazione della nuova area abitativa.

- I prodotti biologici nelle forniture di asili e scuole elementari.

- L'impegno che sul territorio comunale sia bandita la coltivazione di prodotti geneticamente modificati (OGM).

- Il Parco naturale del monte Bondone, da noi proposto, è finalmente recepito nel Patto territoriale.

Siamo stati promotori di un Convegno sull'area ex Michelin e sul Bondone, con due proposte-progetto che hanno trovato grande interesse per originalità e completezza. Ci siamo battuti per la tutela del territorio e delle aree agricole della città.

Molteplici sono stati i nostri interventi sul piano parcheggi, come siamo stati attenti alle istanze di comitati e singoli cittadini.

Siamo convinti sostenitori che la riduzione dei rifiuti, il massimo riciclo insieme ad una raccolta differenziata spinta, potrebbero non rendere più necessario l'inceneritore.

I Verdi e democratici per l'Ulivo si presentano con donne e uomini professionalmente e culturalmente preparati, che sapranno impegnarsi per una città vivibile e solidale, fondata sull'intreccio tra ambiente, lavoro, cultura, qualità della vita e sviluppo sostenibile.

Puntiamo ad un rinnovato impegno e ad un rafforzamento con una lista di grande valore, che merita il vostro consenso, se lo vorrete.

Aldo POMPERMAIER

"Più lenti, più dolci, più profondi"

Alexander LANGER *Fondatore dei Verdi italiani*

Trento capitale della montagna

Città alpina, città di montagna, città per la montagna

Nel corso del 2004 Trento è stata insignita del titolo di "Città alpina dell'anno". Finite le celebrazioni e le manifestazioni, si tratta ora di mantenere alto questo vessillo, che ha molteplici significati.

Infatti Trento è sicuramente città delle Alpi e città di Montagna. Lo è per le sue caratteristiche geografiche, per la storia, per la cultura.

Trento è contornata da montagne che meritano di essere valorizzate ed integrate nei rapporti con il tessuto cittadino. Così il **Bondone** può diventare il **Parco naturale della città** ed il cuore della rete delle aree naturali del Trentino, il **Calisio** può esprimere la funzione socio-culturale dell'**Ecomuseo dell'Argentario**, altre montagne possono esprimere funzioni legate alla tutela dell'ambiente, alla fruizione sportiva, all'utilizzo

sociale. Il Comune può contare pure su un'**Azienda forestale**, le cui attività vanno portate a conoscenza di tutta la comunità cittadina.

Dalle montagne nascono le acque e Trento deve quindi proteggere e valorizzare tutti i corsi d'acqua che scendono verso l'Adige, recuperando e promuovendo un **parco fluviale**, la forra del **Fersina**, la forra della **Vela**.

Trento è città di montagna anche per la localizzazione di molte sue frazioni: va ripensata la mobilità tra queste ed il centro cittadino, promuovendo **ipotesi di mobilità alternativa** sia mediante l'impiego più frequente di mezzi pubblici alimentati da carburanti meno impattanti, sia sperimentando **modalità nuove di trasporto pubblico** come telecabine o cabinovie. Vanno infine recuperati e valorizzati

percorsi pedonali e ciclabili, per consentire ai cittadini di muoversi senza l'auto.

Trento è città di montagna anche per la presenza di **musei, istituti culturali e scientifici, università** che hanno al centro della loro attività la montagna. Occorre coordinare queste attività, coinvolgendo le istituzioni su progetti ed obiettivi comuni di grande respiro. Trento ospita inoltre la **SAT** – maggiore sezione del Club Alpino Italiano – vero e proprio **club alpinistico di valore mondiale** con il museo ed una grande biblioteca ed il **Filmfestival della Montagna**, primo evento al mondo nel suo genere, anch'esso dotato di una cineteca di valore internazionale. SAT e Filmfestival sono la punta dell'iceberg di un fenomeno che ha valori notevoli in città: la



A sostegno della proposta di legge sui parchi del Cons. Roberto BOMBARDA i Verdi hanno promosso tre iniziative teatrali a Trento, Rovereto e Arco.

passione alpinistica, che ha formato migliaia di praticanti le varie discipline della montagna e decine di atleti di valore mondiale. Trento ha in-

fine attivato progetti di respiro internazionale come "Montagne di Pace", tessendo rapporti con altre città ed istituzioni alpine ed internazionali.

Tutto questo, ed altro ancora, fa sì che Trento possa comportarsi sempre e con orgoglio come vera e propria **città di montagna** – gestendo oculatamente e valorizzando le proprie ricche e delicate risorse montane e collinari –, ma possa anche fare qualcosa di utile ed importante per la montagna, in Trentino e nel mondo.

Quello che vogliamo è dunque che **Trento sappia svolgere la funzione di "capitale" della Montagna.**

Fulvio FORRER, Michele DALLA PALMA, Giuseppe GORFER, Furio SEMBIANTI, Carlo BIASI, Anna MARZATICO, Maurizio BRANCHER, Giulia BOATO, Alessandro FRANCESCHINI, Silvana BETTALI, Mauro BANAL, Rolando COPPO

Le nostre proposte per il Parco del Monte Bondone

Una grande opportunità per Trento

È necessario promuovere un'attenta conservazione e valorizzazione anche del **patrimonio naturale e storico** che circonda la città. In tale contesto si inserisce la proposta del **parco del Bondone**. Da anni se ne parla e ora la legge provinciale n. 7/2003 consente al patto territoriale del Monte Bondone di attivarsi per la costituzione di un parco naturale, da istituire e regolamentare poi con legge provinciale.

Il **Patto territoriale**, strumento di programmazione, è caratterizzato da obiettivi di promozione dello sviluppo locale ed eco-sostenibile. Il patto territoriale del Monte Bondone è stato promosso dal Comune di Trento assieme a quelli di Garniga, Cimone, Lasino, Calavino e Cavedine.

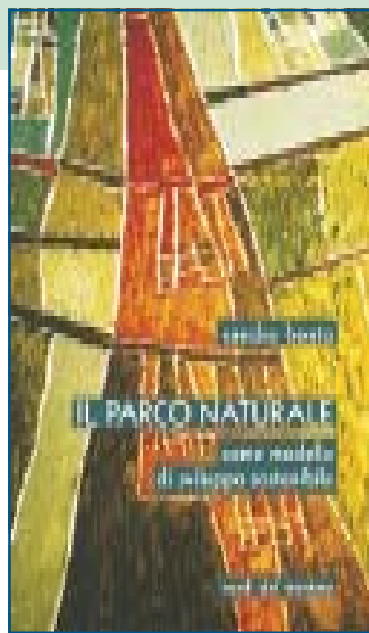
La possibilità di promuovere la costituzione del Parco del Bondone è un'opportunità che Trento non può per-

dere per una serie di motivi.

■ Innanzitutto lo strumento pattizio, partendo "dal basso", consentirebbe agli enti locali di partecipare alla costituzione dell'area protetta.

■ Sotto il profilo della tutela e salvaguardia della natura, il Parco contribuirebbe ad una razionalizzazione e semplificazione della gestione del territorio, che comprende già varie aree protette (Riserva delle Tre Cime, Burro di Ravina, Torbiera delle Viote, Soprasasso).

■ Il Parco risulterebbe comunque diverso dagli altri due parchi provinciali già esistenti, per maggior antropizzazione, morfologia, aspetti culturali, patrimonio storico e tradizioni, presenza di istituzioni tecniche, scientifiche e di ricerca sul territorio. E quindi potrebbe trovare una sua vocazione particolare anche promuovendo forme di turismo sostenibile.



■ La vicinanza della città con le sue scuole, i centri di ricerca, l'Università e la presenza in loco di enti scientifici e tecnici – come il Centro di Ecologia alpina delle Viote, il Museo di scienze naturali col Giardino botanico, l'Azienda forestale di Trento e Sopramonte – connoterebbe evidentemente la qualità e la vocazione ideale del parco.

Si potrebbe quindi pensare ad un parco che in particolare promuova e valorizzi

Università

ricerca, cultura, ambiente, lavoro

Il ruolo dell'università nella nostra città è diventato sempre più centrale, culturalmente ed economicamente. Molti sforzi si stanno compiendo per adeguare gli spazi ai numeri crescenti di studenti ed offrire scelte di ampio respiro e di grande attualità nei percorsi di formazione. Tanta strada bisogna ancora percorrere per aggiornare il territorio trentino e fare in modo che tali investimenti possano dare il loro frutto in termini di sviluppo culturale, di integrazione con il mondo del lavoro, di sapiente sinergia fra ricerca ed intervento.

Puntare sulla formazione dei giovani è un'ottima base di partenza, ma bisogna dar loro la possibilità di sfruttare le preziose risorse e competenze acquisite. Affinché essi trovino stimolo nel tutelare e migliorare la città, la qualità della vita sociale, le relazioni interregionali ed intereuropee, l'ambiente e il territorio in cui hanno la fortuna di vivere.

Giulia BOATO, Alessandro FRANCESCHINI, Titti FRIGO, Viviana GARBARI, Angela GRASSO, Luisa GRETTER, Barbara IORI, Mattia MARTINELLO, Alessandra PREDELLI

la ricerca scientifica e l'educazione ambientale, favorendo soprattutto le visite scolastiche e inserendo nell'organo di gestione del futuro Ente parco anche i rappresentanti degli enti di ricerca e della Sovrintendenza scolastica (scelti tra i docenti esperti in didattica ambientale). Tutto ciò potrebbe essere integrato con visite ai siti culturali e ai luoghi di produzione dei prodotti locali, agricoli o artigianali, con una rivitalizzazione della cultura locale, degli usi, costumi e tradizioni, ad indiscusso beneficio delle popolazioni locali.

Carlo BIASI, Aldo POMPERMAIER, Michele DALLA PALMA, Fulvio FORRER, Furio SEMBIANTI, Letizia DEAVI, Luca DEGASPERI, Elvia TARTER, Luca DALLA ROSA

MONTE ARGENTARIO

Quando gh'è '1 sol,
sora Vilamontagna,
che '1 ghe ride felice al'Argentario,
e se desmissia, 'ntorno, la campagna,
per spenelar de fiori el circondario,
ala zent de zità no ghe par vera,
de nar là su a 'ncontrar la primavera.
Se fa na caminada sui senteri
che, sul Calisio, i è na... terlaina;
se trova compagnia, senza pensieri...,
se se 'mpieniss la sboza de aria fina;
po', dopo 'l gust de sto bel rampegar,
gh'è do rifugi, en do se pòl pulsar.
Calisio, monument dei minatori,
forgià dale fadighe dei Canopi;
soto la scorza te scondi i dolori,
de tanti pori cristi, fati a gropi,
per cavar for dai sgrebeni l'arzent
e far contenti i siori, zo, de Trent.
Ancoi te vivi ancora de memorie,
monte Argentario, e 'ntéle vèce are,
de ti se conta sempre tante storie,
fiorde sule «buse» e le «calcàre»;
sula to zima gh'è na vècia cros,
ma quela vera te la gài 'ndoss.

Lorenzo COSSO



Al futuro è meglio pensarci prima

Per la condivisione di una città bella e vivibile

Un percorso personale mi ha portato ad interrogarmi, con altre donne del gruppo ADELE (Associazione donne elettrici) sul **senso dell'impegno e della responsabilità femminile** nel governo della cosa pubblica, oggi.

Il mio desiderio è di occuparmi per un periodo della mia città, con l'impegno di essere indipendente, e determinata su **scelte importanti come donna** e come professionista.

Ritengo sarà necessario avere uno sguardo attento al particolare, nella realizzazione dei progetti che verranno a caratterizzare interi quartieri, per la loro fruibilità da parte di diverse generazioni e categorie di persone, **con specifica attenzione ai bambini**. Un ambiente adeguato ai piccoli ha come positiva con-

seguenza caratteristiche di sicurezza **anche per altre persone portatrici di bisogni particolari**, come gli anziani o i diversamente abili.

Penso che si debbano moltiplicare anche piccoli progetti per il recupero di angoli della città, perché a volte basta un pezzo di prato ben

curato, una scarpata ripulita e arredata con due panchine, o un canestro tra i cortili di due condomini per trovarsi e fare amicizia vicino a casa. Questo potrebbe essere un lavoro da farsi con le singole realtà rionali, all'interno delle circoscrizioni. Come sono da riprendere le inizia-

tive sull'uso dei cortili per i giochi, coinvolgendo i bambini, i **ragazzi delle scuole**, perché progettino insieme come riappropriarsi di spazi cittadini rivisti a loro misura.

Ho molto a cuore le **domande dei giovani**, che siano trentini o a Trento per studio. Ma avrei anche delle proposte da fargli: per una loro presenza collaborativa in vari servizi ai cittadini e alla comunità – come ho visto organizzato in altri paesi europei – mediante ore curricolari all'interno del programma di formazione.

Credo inoltre siano proponibili **forme di mediazione sociale tra le generazioni**, per trovare soluzioni alle esigenze di quiete e sicurezza per gli anziani e di socializzazione e divertimento per i giovani. Sono certa che le



strade animate siano una sicurezza anche per gli anziani. Non possiamo pensare di "deportare" fuori città i luoghi di incontro per i giovani. È importante che sentano di partecipare alla **condivisione di una città bella e vivibile** che appartiene anche a loro, della quale insieme a tutti sono responsabili.

Mi piace la proposta di ampliare la presenza di orti cittadini, che dovrebbero essere anche confinanti con parchi e giardini pubblici. In altre città questo è diventato un modo per avere un maggiore controllo sul verde pubblico. E dalla lattuga coltivata dal nonno nella sua parcella di orto, se analizzata, potremmo anche verificare la quantità di polveri sottili e di eventuale diossina futura presenti nell'aria. **Ma al futuro è meglio pensarci prima**, perché Trento, come la Terra, l'abbiamo solo in prestito.

Ilenia BOTTANELLI
DE MANINCOR

Per una ecologia umana

"In ogni uomo c'è un seme di pace"

Perché le città diventino luoghi dove si può vivere meglio, è necessario **educare le generazioni presenti e future all'equilibrio interiore e alla pace**, attraverso un processo educativo che aiuti le persone a conoscere e a utilizzare le proprie potenzialità e i valori umani universali.

Gli individui, che sviluppano – accanto alle capacità logiche, dialettiche, razionali e organizzative – le potenzialità sociali, affettive, intuitive, risultano più equilibrati e maggiormente in grado di risolvere problemi e conflitti: portando pace e armonia anche nel proprio ambito familiare, lavorativo e più estesamente nell'ambiente urbano e naturale in cui vivono.

L'**educazione al rispetto di sé, dell'altro, della "diversità", dell'ambiente**, va coltivata in tutti gli stadi e i momenti della nostra esistenza, dalla nascita alla vecchiaia e non va limitata al periodo scolastico.

Fin da quando un essere si forma nel grembo materno, i futuri genitori possono assumere un atteggiamento di rispetto e tutela del bambino assumendo cibi adeguati, abitudini "sane", e soprattutto **un atteggiamento interiore di amore e accoglienza**. Un bambino che si sviluppa in un contesto simile, molto probabilmente avrà un sistema psico-fisico armonioso già in partenza. Durante l'infanzia non dovranno mancare i "nutrimenti" necessari per una buona crescita non solo del corpo,

ma anche dell'anima o della psiche. Il mondo adulto dovrebbe fare il possibile per garantire un **ambiente sano** (aria pulita, spazi verdi, acqua pura), un'**alimentazione corretta** (cibi liberi da sostanze chimiche e da manipolazioni genetiche) e la **protezione dall'ansia e dallo stress**, che troppo precocemente i bambini devono affrontare a causa di un ambiente ostile (traffico, vita troppo "veloce"), competitivo e aggressivo.

Un sistema educativo che abbia a cuore il benessere delle prossime generazioni dovrà **agire sia sull'ambiente esterno (fisico) sia sull'ambiente interno (psichico)**. L'ecologia ambientale unita all'ecologia dell'anima intesa come vita psichica.

Più riusciamo a rafforzare quest'**anima "ecologica"** attraverso l'acquisizione di qualità come l'amore, la pazienza, la gentilezza, l'apertura, l'altruismo, la consapevolezza

za, più saremo naturalmente predisposti al **rispetto per l'ambiente** in cui viviamo, **per gli altri esseri** (uomini e animali), **per le diversità** (culturali, religiose, disabilità, ecc.).

L'**educazione globale della persona** nei suoi aspetti fisici, psichici e spirituali è la garanzia per un cambiamento futuro, per l'inversione delle tendenze distruttive che generano guerre, inquinamento, sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali. Quindi ben venga la politica dei piccoli passi concreti nell'agire quotidiano, ma con l'attenzione sempre rivolta allo sviluppo delle potenzialità e dei valori che ogni individuo racchiude in sé.

"In ogni uomo c'è un seme di pace".

Elio D'ANNUNZIO
Mavi BUSCICCHIO, Beatrice ANDALÒ, Marina BERNARDI, Sara CAINELLI, Ines CAMPO, M.Teresa MONTUSCHI CHIARI, M.Teresa RONCOLI

La pedagogia ama il verde

Il verde è indispensabile per educare.

Nella storia della pedagogia non c'è stato autore che, pensando al bene dei bambini, non abbia ipotizzato un ambiente ideale dove farli crescere.

Ebbene sì, l'ambiente naturale non è solo un bene da rispettare e conservare in

quanto tale, ma è anche un luogo dove educare.

Perché allora non ci preoccupiamo di avere a nostra disposizione spazi verdi accanto alle scuole o ai luoghi dove abitiamo?

Ilenia DORIGATTI
Titti FRIGO, Viviana GARBARI, Aldo GIONGO, Elvia TARTER

Lo sport per tutti

Anche lo sport aiuta a superare gli handicap

Handicap e sport: un connubio che superate le soglie del terzo millennio, fa storcere purtroppo il naso a molti, ma che fortunatamente negli ultimi vent'anni sta diventando sempre di più un abbinamento che rasenta quasi la "normalità".

La disabilità e le persone diversamente abili, che praticano sport, non dovrebbero essere viste né come fenomeni da baraccone, né come atleti limitati o a mezzo servizio, incapaci di realizzare performance degne di tale nome.

Lo **sport per tutti**: questo potrebbe essere uno slogan efficace, che dovrebbe arrivare chiaro e nitido a tutta la cittadinanza.

La scuola potrebbe essere un veicolo semplice ed ef-

ficace, per far comprendere alle generazioni future, che ognuno di noi è abile in maniera diversa, e che le differenze fisiche, psichiche e sensoriali non debbano rappresentare una barriera nello sport, ma una risorsa.

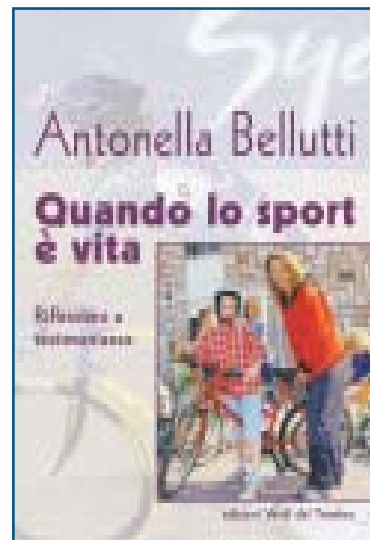
All'interno della scuola dovrebbero già esistere le **strutture idonee** a che tutti possano fare sport con i relativi insegnanti preparati a questo specifico compito.

Palazzetti dello Sport accessibili, con i relativi servizi igienici, e i parcheggi annessi, sono un altro strumento per avvicinare i molti disabili ancora chiusi all'interno delle proprie case.

È necessario **lavorare in sinergia** tra la FISD (Federazione italiana sport disabili), le associazioni esistenti in Trentino che si occupano di sport per diversamente abili, la PAT ed il CONI.

Dobbiamo uscire dalla logica dei compartimenti stagni, e lavorare tutti per il perseguimento di uno stesso scopo: **l'integrazione totale dei disabili anche nello sport**.

Salvatore MERCURIO
Rolando COPPO, Elena PEDROTTI, Titti FRIGO, Ilenia DORIGATTI, Max RADOANI, Franco VALER



La campionessa olimpica Antonella BELLUTTI ha accettato la candidatura nella lista **VERDI con Rovereto per l'Ulivo** e si è dichiarata sostenitrice anche delle liste dei Verdi nelle altre città. I Verdi del Trentino hanno pubblicato una raccolta di suoi scritti sui temi dello sport e del rapporto con i valori della vita.

La civiltà di un popolo si misura anche dal rispetto per gli animali.



Candidate e candidati nelle **Circoscrizioni**

Circoscrizione n. 1 GARDOLO

BANAL Mauro
BRANCHER Maurizio
GROFF Daniela
RATTIN Luigi
TARTER Elvia

Circoscrizione n. 5 RAVINA - ROMAGNANO

BUSCICCHIO
Mariavittoria (Mavi)
MARTINELLO Luciano
PREDELLI Alessandra

Circoscrizione n. 6 ARGENTARIO

BERNARDI Marina
DALLA ROSA Luca
DORIGATTI Ilenia
GROFF Gabriella
TONEZZER Lorena

Circoscrizione n. 7 POVO

GIONGO Aldo
CAMPO Ines
ZOTTA Odilia
BRUSCOLINI Luciano
FRIGO Ernesta (Titti)
VALER Franco

Circoscrizione n. 8 MATTARELLO

DEAVI Letizia
COPPO Rolando
MENIN Daniela
RONCOLI Maria Teresa

Circoscrizione n. 9 VILLAZZANO

BRUSCOLINI Luciano
FRIGO Ernesta (Titti)
VALER Franco
GIONGO Aldo
CAMPO Ines
ZOTTA Odilia

Circoscrizione n. 10 OLTREFERSINA

BETTALI Silvana
CHERA Aurelian
DEGASPERI Luca
FERRO Aldo
GULLIENSZIK TENUTI Carla
PREDELLI Alessandra
IORI Barbara

Circoscrizione n. 11 S.GIUSEPPE - S.CHIARA

GRASSO Angela
GRETTER Luisa
GROFF Gabriella
MERCURIO Salvatore
MOAVERO Vincenzo
MONTUSCHI CHIARI M.Teresa
PODDIGHE Andrea

Circoscrizione n. 12 CENTRO STORICO - PIEDICASTELLO

BATTISTI Leonardo
CAINELLI Sara
COSSO Lorenzo
DALLA ROSA Luca
IANESELLI Maria Rosa
MARTINELLO Luciano
MARZATICO Anna
MAZZOLA Roberto
PEDROTTI Elena
RADOANI Massimiliano (Max)
RONCOLI Maria Teresa
VALDUGA Cristina



Carta di identità della Lista **VERDI e democratici per L'ULIVO**

- 50 candidate/i:
 - 25 donne (50%)
 - 25 uomini (50%)
- una lista aperta a candidature indipendenti (in grande maggioranza):
 - candidate/i iscritti ai Verdi: 20 (40%)
 - candidate/i indipendenti: 30 (60%)
- un forte rinnovamento delle candidature (rispetto al 1999):
 - 13 candidature confermate (26%)
 - 37 candidature nuove (74%)
- la candidata più giovane, il candidato più anziano
 - Viviana Garbari: 18 anni (nata il 9.2.1987)
 - Lorenzo Cosso: quasi 80 anni (nato il 7.12.1925)
- età media della lista: 43 anni
- oltre alla lista per il Consiglio comunale, vengono presentate liste anche per 9 Circoscrizioni
- i VERDI e democratici per L'ULIVO
 - fanno parte della coalizione Intesa Democratica Autonomista (centro-sinistra autonomista)
 - a sostegno del candidato Sindaco Alberto PACHER e del suo programma elettorale

per TRENTO città amica e solidale
VERDI e democratici per L'ULIVO
con Alberto PACHER candidato Sindaco



Si possono esprimere UNA o DUE preferenze, scrivendo il cognome della candidata o del candidato.

La ricchezza di Trento nel suo contesto alpino

È necessario rivitalizzare il concetto di «Trento Città Alpina» estendendolo al panorama montano circostante. Alla ricchezza culturale e monumentale della città, deve corrispondere la valorizzazione del contesto alpino che la abbraccia, vera cornice del centro storico.

Tre precisi profili montani abbracciano il fondovalle, tutti con precisi elementi caratterizzanti che arricchiscono il panorama ambientale e culturale della città. Il Monte Bondone, il Monte Calisio e la Marzola sono già stati oggetto di interventi di valorizzazione, che vanno tuttavia completati e indirizzati verso precisi obiettivi di tutela territoriale.

Monte Bondone

Progetti più indirizzati verso un'idea di turismo sostenibile dovranno con il tempo prevalere, mirando in ultima analisi alla realizzazione del Parco naturale del Monte Bondone. Precise valenze ambientali – già riconoscibili nel biotopo delle Viote e nella Riserva integrale delle Tre Cime – potranno essere il seme dell'idea di parco. Accanto alle valenze naturali dovranno trovare collocazione anche le

esperienze antropiche tradizionali, che hanno caratterizzato questa montagna. Il pascolo, l'alpeggio, la coltura del bosco potranno essere gli elementi di un «parco dell'attività umana», che andrà ad affiancarsi al parco dalle precise emergenze naturalistiche.

Calisio

La passata amministrazione si è dimostrata sensibile all'idea dell'Ecomuseo Argentario, che ha trovato operatività nel lavoro dell'Associazione Ecomuseo Argentario. Proprio all'inizio del 2005 si è raggiunta la formalizzazione e il riconoscimento dell'Ecomuseo che, in base al programma progettuale, dovrà trovare piena operatività nei tre anni successivi.

Marzola

Anche la montagna che chiude ad est la conca di Trento dovrà trovare la propria specificità. La tutela dell'ambiente dovrà affiancarsi al recupero delle



Immigrazione: proposte per convivere meglio

Negli ultimi 15 anni anche la nostra città ha subito un mutamento sociale enorme.

All'inizio degli anni '90 la presenza di stranieri era un qualcosa di non usuale, oggi ogni persona uscendo da casa, andando a fare la spesa, si accorge di qualcuno che parla una lingua diversa, che ha abitudini diverse. Le mamme, che portano i loro bambini a scuola, possono vedere che i loro bambini siedono sui banchi di scuola con bambini d'altri Paesi con abitudini, usanze e cultura diversi. Che cosa può fare un Comune? Alcune cose semplici, ad esempio:

- istituire corsi di italiano per lavoratori stranieri in orari compatibili con le esigenze degli stessi;
- tradurre nelle varie lingue la modulistica, che può servire ad un cittadino straniero, per l'iscrizione all'anagrafe, per la residenza o per altri aspetti sociali;
- predisporre una traduzione semplificata delle regole, dell'elenco della documentazione necessaria a compilare le più comuni prassi amministrative.

Il mondo dell'immigrazione è composto di una miriade di cul-

ture e abitudini diverse, per cui è utile promuovere iniziative culturali appropriate. Cercare un contatto con le varie associazioni che queste comunità costituiscono anche nelle nostre città.

Piccoli accorgimenti, facilmente realizzabili, che possono portare i cittadini a comprendere reciprocamente le «diversità» presenti nelle nostre città e paesi.

Mettersi a volte nei loro panni, potrebbe essere istruttivo.

Che cosa si può fare per la convivenza?

- Le cose più semplici sono quelle più comprensibili ai cittadini, piccoli progetti che coinvolgano cittadini di varie realtà, sono auspicabili.

- Gli stranieri vivono a volte situazioni non facili, che spesso si manifestano nel loro modo di agire, all'apparenza aggressivo: comprendere il perché di certi atteggiamenti, potrebbe essere l'inizio di una convivenza migliore.

Maddalena BONAT Sareeda CALI ABUUKAR, Aurelian CHERA, Luigi RATTIN, Luciano MARTINELLO, Enzo MOAVERO

presenze della memoria dell'attività umana, con particolare riferimento agli interventi risalenti alla prima guerra mondiale. Si potrà così proporre un «Parco della memoria». La presenza di forti ancora ben conservati e un intrecciato sistema di viabilità, tutt'ora utilizzata, di campi trincerati e fortificati permettono di tracciare gli elementi di un parco di grande valenza storica e antropica.

Di carattere ambientale potranno essere anche programmati sistemi di parco fluviale indirizzati a due importanti affluenti dell'Adige: il Torrente Fersina e il Torrente Vela.

Il Fersina

La Forra di Ponte Alto ha rappresentato nei decenni passati, un elemento di grande attrattiva turistica. La realizzazione di un parco fluviale, nel tratto di torrente a monte della forra, potrà riqualificare un'area attualmente degradata anche per la costruzione del viadotto e del tracciato della nuova tangenziale.

Il Vela

Nell'ultimo tratto del torrente Vela si collocano ancora alcuni opifici, la cui valenza storica si affianca al grande valore ambientale. Parco fluviale e parco di archeologia industriale, due elementi di forte interesse per la memoria della città.

Giuseppe GORFER Elio D'ANNUNZIO, Leonardo BATTISTI, Roberto MAZZOLA, Imelda PETRILLI, Andrea PODDIGHE, Cristina VALDUGA

Sviluppo sostenibile?

Lo sviluppo sostenibile è una dimensione del progresso umano che, come recitava il Rapporto Brundtland ormai quasi vent'anni fa, «soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità».

La Conferenza di Rio del 1992 predispose anche metodi attuativi, per avviare dei percorsi di sviluppo sostenibile nel proprio territorio.

La crisi ambientale che stiamo vivendo è il sintomo di uno stato di cose che non è più un'eccezione alla regola. C'è chi crede di poter risolvere il problema con azioni tampone o con palliativi. In realtà, non è più possibile pensare di risolvere il problema delle polveri sottili solo con le targhe alterne, ed è improbabile immaginare che questo nostro stile di vita possa caratterizzarci ancora per molti anni. È una questione ampia, generale, che coinvolge tutti gli aspetti del nostro vivere. E i tempi sono maturi per elaborare strategie economiche e tecnologie innovative, che devono trovare anche nell'ente pubblico e nella comunità locale stimoli e interlocutori illuminati.

Alessandro FRANCESCHINI

VERDI e democratici per l'Ulivo: un impegno che cresce per Trento

I Verdi e democratici per l'Ulivo si presentano alle elezioni comunali e circoscrizionali dell'8 maggio 2005 con una propria lista nella coalizione del centro-sinistra autonomista, che sostiene il Sindaco Alberto Pacher.

Vogliamo dare più **forza e determinazione alle scelte di governo in materia ambientale, culturale e sociale**, per elevare la vivibilità urbana, per rendere migliore la qualità della vita in tutti i suoi aspetti. È necessario andare oltre le dichiarazioni di intenti e attuare con concretezza gli interventi di riqualificazione dell'organismo urbano, ampliare l'offerta di servizi e le occasioni di socialità, favorendo il protagonismo dei cittadini.

Le nostre battaglie politi-

vegetazione che non abbisogna di particolare manutenzione.

■ Accanto ai grandi parchi, come quello alla ex-Michelin, occorre creare ovunque possibile dei nuovi micro parchi, anche per creare un aumento della permeabilità del suolo, spesso compromessa da cemento ed asfalto.

■ Occorre realizzare un percorso di miglioramento ambientale, applicato alla pubblica amministrazione, fino a raggiungere risultati da certificare a livello comunitario (EMAS).

■ Proporre criteri di efficienza energetica degli edifici come contributo al miglioramento ambientale.

■ Rafforzare il ruolo del capoluogo nell'assetto provinciale e di raccordo regionale,

Cultura

Trento deve essere una città dinamica, un centro aperto di promozione di cultura europea, per intensificare i rapporti con altre città alpine e sviluppare in chiave internazionale le sue principali istituzioni culturali, come l'Università e l'ITC, per diventare il centro del rilancio culturale e scientifico e della qualità della vita (anche con ricerca in campo ambientale).

Importante sarà favorire la nascita di un **Centro culturale delle donne**, un luogo che potrà essere anche utilizzato per il rilancio dell'impegno femminile nella politica (corsi-incontri-dibattiti), non solo relegato ai momenti di campagne elettorali.



che **per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, per la vivibilità e l'arricchimento culturale**, hanno contribuito a far elevare la coscienza ecologica e civica dei cittadini.

"Dalla protesta alla proposta" è un capitolo ormai superato: ora dobbiamo dare prospettiva a realizzazioni migliori e di largo utilizzo.

Ambiente

Il verde urbano rappresenta anzitutto la possibilità di un contatto con l'ambiente naturale, fisicamente e culturalmente fondante per l'infanzia e l'adolescenza. Ma anche reintegratore psichico anti-stress per l'età intermedia e funzionale alla permanenza e alle relazioni sociali degli anziani.

La programmazione del verde deve essere attuata dall'**Assessorato all'ambiente**, che abbiamo chiesto di istituire. Proponiamo:

■ Il completamento dei parchi e degli spazi verdi messi in cantiere nella passata consiliatura.

■ Il rilancio e l'attuazione del Parco del monte Bondone.

■ Il lancio di "Trento verde": alberi alle fermate dell'autobus, abbellimento di strade anche periferiche con

soprattutto in tema di trasporto pubblico su ferro.

■ Impegno comunale per lo spostamento degli elettrodotti al di fuori delle zone abitate (vedi Martignano).

Attuazione dell'Agenda 21

Per costruire un quadro conoscitivo locale basato su dati scientifici oggettivi, quindi per favorire la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini in un processo di miglioramento generale.

■ Puntare verso un vero e serio programma operativo di risparmio energetico.

■ Avviare una campagna di promozione per la installazione di pannelli solari e fotovoltaici, finalizzati a risparmiare energia nobile e ad aumentare la indipendenza energetica.

■ Rivedere quindi i criteri di appalto dei servizi comunali, basandoli in futuro su criteri di efficienza energetica e di limitazione di uso delle risorse primarie.

■ Riorganizzare il sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile, introducendo misure per il riutilizzo delle acque meteoriche e per favorire la permeabilità dei suoli.

Mobilità e trasporti

■ Rafforzare l'offerta del servizio pubblico confermando l'esperienza dell'elastibus e del bicibus, affiancata da un'iniziativa di *car-sharing*;

■ Riduzione del traffico veicolare con gerarchizzazione delle vie cittadine, messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili.

■ Avviare la redazione del **Piano della Mobilità Integrata (PUM)** e introdurre misure di limitazione del traffico veicolare privato di attraversamento interno della città.

■ Aumentare l'offerta di infrastrutture per la mobilità leggera, per elevare l'offerta ricreativa complessiva, specializzando gli spazi pubblici della socialità, aumentando le aree verdi di vicinato ed i percorsi pedonali e ciclabili presenti sul territorio comunale;

■ Realizzazione di parcheggi di interscambio, posti nei punti strategici di ingresso alla città, e azioni per l'intensificazione del servizio di trasporto pubblico su ferro, funicolari ed altri impianti.

Urbanistica

La nascita di comitati di cittadini pro e contro qualcosa deve suggerirci che occorre

indirizzare i nostri sforzi verso un'**urbanistica partecipata**, che coinvolga e responsabilizzi i cittadini, dando anche più poteri ai Consigli circoscrizionali.

L'**abbellimento delle frazioni**, consolidando il tessuto insediativo tradizionale, deve essere considerato come elemento fondante del **recupero delle periferie**, anche ai fini della valorizzazione delle circoscrizioni.

Attuare un censimento degli immobili urbani, partendo dal patrimonio interno del comune per verificarne la consistenza, il grado di utilizzo e le condizioni di contestualizzazione urbana, nonché verificare la capacità dell'attuale patrimonio immobiliare di soddisfare il fabbisogno abitativo.

Diretto collegamento tra le previsioni del PRG con il fabbisogno abitativo e produttivo, sottraendo il settore immobiliare alle sole logiche finanziarie.

Circoscrizioni

Siamo convinti che le Circoscrizioni possono avere un ruolo decisamente più operativo rispetto a quello attuale.

Al di là della loro capacità di coinvolgere i cittadini, ci sembra importante, per favorire la crescita di competenze, affidare loro compiti di monitoraggio, selezione e controllo. Ad esempio, in materia di rifiuti, di manutenzione del verde e di arredo urbano, ma non solo.

Economia

■ Predisporre un **piano industriale** per l'utilizzo e la valorizzazione delle risorse naturali primarie presenti sul territorio comunale o di necessità locale.

■ **Sostegno al commercio** con iniziative finalizzate ad una più gradevole contestualizzazione urbana e appoggio alle iniziative di marketing territoriale, superando logiche di interesse puntuale con particolare riguardo anche al problema dei parcheggi.

■ Favorire il consumo di prodotti locali e dell'economia regionale.

■ **Tutela del suolo agricolo** come valore economico complessivo, favorendo l'aggiornamento delle unità produttive verso coltivazioni biologiche ed a basso impatto ambientale, reprimendo i fenomeni di trasformazione d'uso dello già scarso suolo di pregio agronomico ancora presente in provincia.



■ Favorire l'attivazione di un centro per l'**aiuto ai giovani** che intendono avviare attività economiche in proprio, con la messa a disposizione di un centro multiservizi specializzato (assistenza amministrativa, locali, servizi di base.)

Rifiuti

Come anche definito nel Piano rifiuti provinciale, prima di ogni atto irreversibile occorre attuare le precise disposizioni di legge, che impongono di dare priorità alla riduzione, al riuso, al riciclo, alla separazione dei nostri rifiuti. Soltanto dopo si può valutare cosa sia meglio fare per gestire il "residuo" nell'interesse della collettività.

Siamo convinti che nei prossimi mesi sia necessario portare un'accelerazione nella **raccolta differenziata** sia in quantità, che in qualità.

Nel breve periodo sarà necessario dare il via alla vera tariffazione, ossia al pagamento dei rifiuti in funzione della quantità prodotta e contemporaneamente continuare con accordi locali, con supermercati e centri commerciali, per la riduzione dei rifiuti.

Occorrerà accelerare la messa in opera dei Centri di raccolta multimateriale, e sollecitare la Provincia per la costruzione di alcuni centri di compostaggio sul territorio provinciale, che consentano la riduzione dei costi economici e dei costi ambientali.

Questi sono alcuni degli obiettivi programmatici, che intendiamo promuovere e attuare, col vostro sostegno.

Per questo ci impegneremo con coerenza e determinazione, con la forza delle nostre idee e della nostra coscienza, e con l'aiuto del vostro voto.

Le candidate e i candidati dei VERDI e democratici per l'Ulivo



Alcuni contenuti e proposte sono analizzati più estesamente nelle pagine interne di questo giornale. Interventi più ampi e dettagliati sono consultabili integralmente sul sito dei Verdi del Trentino: www.verdideltrentino.org